



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO

ICS "T. CIRESOLA"

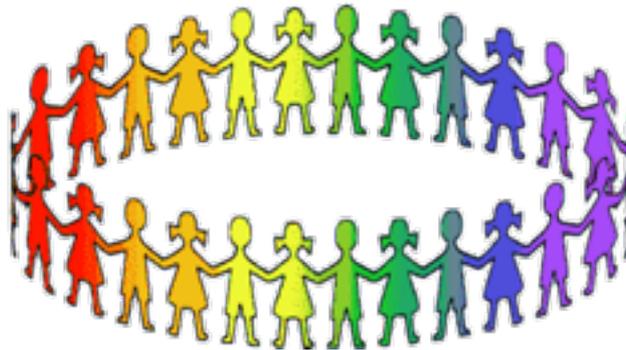
V.LE BRIANZA N. 14/18 e VIA VENINI N. 80 - 20127 MILANO (MI) - Tel. 02/88444661 –

Fax 02/88444665

COD. MECC. MIIC81700R – COD. FISC. 97117370151 - e-mail: MIIC81700R@istruzione.it

- MIIC81700R@pec.istruzione.it - www.icsciresola.gov.it

PAI PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ



Al centro dell'intervento si deve porre la "Persona" unica e irripetibile, con i suoi bisogni, la sua singolarità e la sua complessità. (Linee Guida, D.M. del 12/7/2011)

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n°8 del 6/3/2013

Nota Ministeriale 27/6/2013

A.S. 2018-2019

Proposto dal G.L.I. d'Istituto in data 14.06.2018

e

Deliberato dal Collegio Docenti in data 28.06.2018

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di **INCLUSIVITÀ** dell'Istituzione Scolastica.

A.LA NOZIONE DI INCLUSIONE

“Inclusione” si distingue da “integrazione” per il suo grado di pervasività.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza l'aiuto *ad hoc* necessario per accedere; in altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per fruire di ciò che per gli altri è la “normalità”. L'integrazione, quindi, investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul *contesto*.

Il termine Inclusione è stato introdotto recentemente, in seguito alla Convenzione Onu sui Diritti delle persone Disabili firmata nel 2007.

“**Inclusione**” significa progettare un contesto, programmaticamente aperto e agibile da tutti, in cui ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria.

L'inclusività, pertanto, non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo di cambiamento.

B. IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'idea di “integrazione” è tradizionalmente associata alla condizione di “handicap” (oggi “disabilità”; cfr “convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono aggiunte altre categorie di svantaggiati: DSA, immigrati, alunni con svantaggi linguistici, culturali e socio-economici.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013, hanno introdotto la nozione di **BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)** come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato ¹ in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

¹ La formula “impiego calibrato” allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno, che alla possibilità che in esse siano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

C. STRATEGIE DI INTERVENTO

✚ Valorizzare il processo di apprendimento e non valutare solo il prodotto/risultato

✚ Favorire un clima di classe collaborativo

Attraverso:

✚ Attività interdisciplinari di accoglienza per gli alunni delle classi prime della Secondaria durante la prima settimana di lezioni

✚ Attività laboratoriali Inclusive attraverso le TIC

✚ Attività di potenziamento e recupero, attività laboratoriali, attività in gruppi di lavoro per un insegnamento/apprendimento cooperativo (cooperative learning), tutoraggio tra pari (pear to pear)

C.1. PROCESSI VALUTATIVI

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare e ha la finalità di assicurare interventi didattici personalizzati e individualizzati capaci di promuovere la motivazione all'apprendimento e di valorizzare le diversità e i Bisogni Educativi Speciali degli studenti, affinché tutti possano arrivare a raggiungere il pieno successo formativo.

A tal fine è opportuno:

- Predisporre verifiche graduate (scalari)
- Predisporre interrogazioni orali e verifiche programmate
- Facilitare la decodifica della consegna e del testo
- Rassicurare sugli esiti delle valutazioni
- Promuovere atteggiamenti incoraggianti verso gli alunni per favorire l'autostima

C. 2. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI

- Formazione sulle strategie educativo-didattiche/gestione della classe
- Formazione sulle strategie utili per una didattica Inclusiva
- Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione e l'interculturalità
- Rapporti con le famiglie
- Tutoraggio/affiancamento previsto nelle attività laboratoriali
- Progetti didattico-educativi Inclusivi
- Metodologie didattiche che favoriscono l'inclusività

Si riportano le tre tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica:

1. DISABILITA' CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

- > minorati vista
- > minorati udito
- > Psicofisici

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (Legge 170/2010)

- > DSA
- > ADHD/DOP
- > Borderline (area linguaggio, area non verbale, spettro autistico lieve)
- > Funzionamento cognitivo limite
- > Altro

3. SVANTAGGIO (indicare il disagio prevalente)

- > Socio-economico
- > Linguistico-culturale
- > Disagio comportamentale/relazionale
- > Altro

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola Inclusiva “si deve sapere già prima cosa si deve fare” (in Inglese “know-how”) quando c’è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo.

Il riconoscimento formale da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES.

Il riconoscimento e il successivo sistema inclusivo può conseguire a due diversi tipi di sollecitazione:

- a. Per effetto di legge o norme (L.104/1992 e L. 170/2010 etc.) per la disabilità, i disturbi evolutivi specifici e il disagio sociale certificato da soggetti istituzionalmente competenti (servizi sociali, ASL etc.)

- b. Per propria autonoma iniziativa in tutti gli altri casi di disagio sociale in cui, anche in mancanza di segnalazione da parte di soggetti istituzionali, viene rilevata una situazione di Svantaggio, socio-culturale o socio-economico, di gravità tale da richiedere un Piano Didattico Personalizzato

- c. Per propria autonoma iniziativa in tutti quei casi di ingresso a scuola di alunni CNI di prima alfabetizzazione, per cui si necessita di un Piano Transitorio Personalizzato

D.Parte Prima A.S. 2017/2018

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

D.1BES PRESENTI		
TIPOLOGIA	S PRIMARIA	S. SEC. 1°
1.Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	N° 18	N° 15
 Minorati vista	N°1	
 Minorati udito		
 Psicofisici	N° 18	N° 15
 Altro (Patologie Plurime)	N°0	N°0
2.Disturbi Evolutivi Specifici		
 DSA	N° 11	N° 22
 ADHD/ DOP	N°2	N°1
 Borderline (area linguaggio, area non verbale, spettro autistico lieve)	N°0	N°0
 Funzionamento cognitivo limite		
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
 Socio-economico	N° 1	N° 2

 Linguistico-culturale	N° 10	N° 9
N°PEI redatti dai GLHO	N°19	N°15
N°PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	N°13	N°23
N°PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	N°12	N°23
N°PPT –NAI Piano Personalizzato Transitorio	N°11	N°11

Utilizzo delle risorse umane D.2 Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività di coordinamento	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di coordinamento	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Supporto agli alunni, docenti e famiglie	si
Docenti tutor/mentor	Tutoraggio tirocinanti universitari e docenti neo immessi in ruolo	si

Altro:	UVI (Unione Volontari per l'Infanzia e per l'adolescenza)	si
Altro:	Progetto: "genitorinsieme": itinerari per il successo formativo L. 285 (dispersione scolastica)	Si

D.3 Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali Istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	No
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si

Formazione docenti	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive e sensoriali)	Si
	Didattica inclusiva: alunni BES	Si

D. 4 PARTE II

Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2018/2019

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

I soggetti coinvolti nel progetto inclusivo operano secondo tempi e modalità differenti.

Di seguito viene riportata una tabella esplicativa per quanto riguarda i tempi e le fasi di programmazione, attuazione e verifica delle relative attività.

Periodo	Soggetti coinvolti	Attività
A inizio anno scolastico	Dirigente Scolastico	Assegna in termini funzionali le risorse alle scuole
	DS e FS	Incontrano i Presidenti delle Cooperative per l'assegnazione di assistenti/educatori agli alunni DVA secondo D.F.
Entro la metà di novembre	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	Adatta, in base alle risorse, il PAI esistente.
	Team docenti /Consigli di classe	Sulla base della documentazione presentata dalla famiglia e delle considerazioni di carattere psicopedagogico e didattiche, deliberano la necessità, per gli alunni di un percorso personalizzato. Ove non sia presente la certificazione (alunni in attesa di diagnosi, con Svantaggio Socio-economico e Culturale) verbalizzano le decisioni assunte ed elaborano il PDP condividendolo con la famiglia.

Entro la fine di Novembre	Team docenti/ Consigli di Classe	Per gli alunni DVA, sulla base dell'esame delle certificazioni e dei PDF, redigono il PEI
	Team docenti/ Consigli di Classe	Consegnano in segreteria docenti i Piani Didattici elaborati (PEI,PDP,PPT) caricandoli sul registro Nuvola
	Dirigente Scolastico o persona delegata	Prende visione e approva il percorso Didattico Personalizzato e Individualizzato proposto dagli insegnanti.
	Docenti di sostegno	Prendono contatti con gli Specialisti e/o Enti di riferimento dei propri alunni DVA per la condivisione delle strategie e metodologie di intervento. Si impegnano ad avere incontri sistematici con le famiglie.
	Team docente/ Consigli di classe	Colloquio con le famiglie per la condivisione di una copia della documentazione

Nel corso dell'a.s.	Funzione Strumentali e referenti di area FS FS e docenti referenti di area	-partecipano agli incontri presso il centro Territoriale di Supporto; -diffondono nella scuola esempi di buone pratiche. Convoca il GLH. Convoca il gruppo di lavoro del GLI allo scopo di migliorare il livello di inclusività della scuola. Svolgono il compito di osservazione e consulenza, su richiesta, per i docenti e per le famiglie.
Entro la fine di marzo	Team docenti/ Consiglio di Classe	Sulla base della L.170 redigono le verifiche intermedie del PDP; convocano le famiglie per la condivisione.

Entro la fine del mese di maggio	Team docenti/ Consiglio di Classe Insegnanti di sostegno	Verifica finale del PDP. Convocano le famiglie per la condivisione. Consegnano in segreteria il PEI completo di verifica finale.
----------------------------------	--	--

Entro la fine di giugno	GLI Collegio docente	Revisione del Piano Annuale di INCLUSIVITÀ Approva il Piano Annuale dell'Inclusione.
-------------------------	-----------------------------	---

E. PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Come si è detto l'inclusività non è uno *status* ma un processo e, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza.

a. Punti di forza:

- Docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area dell'inclusione.
- Équipe di docenti specializzati d'Istituto per l'inclusione degli alunni con BES
- Assistenti di 1° livello ex art. 13, comma 3 l. 104/1992, in numero sufficiente e disponibili ad una positiva collaborazione col personale della scuola.
- Assistenti volontari alla motivazione e allo studio (UVI).
- Progetti di alfabetizzazione di italiano L2, scuola capofila del progetto "FAMI" e scuola beneficiaria dei fondi regionali per "AREA A RISCHIO E FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO" sia nei Plessi della Scuola Primaria sia in quello della Secondaria di Primo Grado. Attuazione di sportelli disciplinari da parte dei docenti interni, di supporto, rinforzo, preparazione agli Esami di Stato e recupero.
- Sportello Psicologico gratuito "MEDICI IN FAMIGLIA": supporto ai docenti
- Mediatori di lingua cinese e araba del Polo Start1

- ✚ Tempestiva rilevazione e segnalazione agli Organi di Competenza del Territorio.
- ✚ Attivazione nel Piano Triennale di Formazione di azioni specifiche per il personale sia sostegno che disciplinare, finalizzate all'acquisizione di strategie didattiche Inclusive
- ✚ Incremento degli strumenti funzionali alle Tic sia nella Primaria sia nella Secondaria (LIM, tablet, laboratori informatici)
- ✚ Adesione alla rete di scuole del Polo Start 1
- ✚ Adesione alla rete di scuole per il Progetto sull'Autismo “ uno, non di meno”
- ✚ Progetto “Miglioriamo Con” per la Scuola Primaria, in collaborazione con l'Università Bicocca
- ✚ Progetto ‘Mentore, un adulto per amico’ di supporto alla crescita formativa degli studenti con fragilità, promosso dalla onlus Società Umanitaria-Fondazione P.M. Loria.

b. Punti di criticità:

- ✚ Elevato numero di alunni CNI nel Plesso della Primaria di via Venini
- ✚ Ridotte e difficoltose forme di comunicazione con alcune famiglie degli alunni CNI
- ✚ Situazioni in crescita di alunni non certificati che esprimono comportamenti fortemente disturbanti e/o a rischio.
- ✚ A fronte di una soddisfacente attività di supporto linguistico L2 per i NAI manca un altrettanto supporto nell'ambito scientifico-matematico.
- ✚ Difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata, per gli alunni neo-iscritti provenienti da altri Istituti, le informazioni necessarie a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.
- ✚ Azioni ancora non sufficienti per un efficace raccordo tra i diversi ordini di Scuola in entrata nel passaggio Primaria/Secondaria e in uscita.

La scuola è chiamata a realizzare l'inclusione, predisponendo percorsi di apprendimento che valorizzino l'unicità di ciascun alunno e impegnandosi per garantire il successo formativo di tutti gli studenti con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio.

Dopo un'analisi dei punti di forza e di criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione nell'anno scolastico 2017/2018, il GLI dell'Istituto ha individuato degli obiettivi su cui si ritiene necessario lavorare per il prossimo anno scolastico:

- Incrementare corsi di formazione sull'Inclusione e buone prassi didattico-educative rivolti a tutti i docenti.
- Incrementare le attività di supporto in ambito scientifico-matematico per gli alunni NAI.
- Convocare un Consiglio di Classe al fine di individuare per ciascun alunno con certificazione o diagnosi il percorso didattico più idoneo alle sue esigenze.
- Effettuare incontri periodici con le insegnanti di sostegno sia della Primaria sia della Secondaria per confrontarsi su situazioni problematiche e strategie educative e didattiche.
- Condividere conoscenze e prassi inclusive tra gli insegnanti di sostegno e tra quest'ultimi e gli insegnanti curricolari.
- Aumentare il livello di collaborazione tra insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno per realizzare attività inclusive (attività di tutoring, lavori in piccolo gruppo, laboratori, etc.).
- Allestimento di una nuova classe di sostegno: TIC e di gruppo laboratoriale.

Approvato dal GLI in data 14 Giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2018

IL GLI